

**Detenuti e no
I volti di chi
è in carcere**



«Ritratti in carcere» è il titolo della mostra fotografica di Margherita Lazzati allestita dalla Galleria L'Affiche e ospitata dalla Fondazione Ambrosianum di Milano dal 15 al 29 marzo 2018. Presenta 30 ritratti di **persone recluse** e volontari, realizzati tra l'estate del 2016 e gli inizi del 2017

con l'appoggio del **Ministero della Giustizia** e dell'allora direttore Giacinto Siciliano nei locali del Laboratorio di Lettura e Scrittura creativa del carcere di Opera, cui la stessa Lazzati collabora. Inaugurazione alle 18 del 14 marzo, Fondazione Ambrosianum, Via delle Ore 3, Milano.

Fondazioni

Giovani & politica Il coraggio di contare

di **PAOLO FOSCHINI**

Sulle elezioni come sempre contano i numeri: e se i numeri della scorsa settimana siano stati una buona o cattiva notizia dipende solo e come sempre da come la pensa chi li legge. Però c'è un numero che non è uscito dalle urne, bensì da una ricerca chiusa assai prima delle medesime, e che dice invece due cose sui giovani. La prima non ha bisogno di commenti perché in sostanza è la conferma di ciò che anche il voto stesso ha detto: il 53 per cento dei giovani italiani «boccia la politica attuale e ne chiede una diversa». Ma la buona notizia, e buona a prescindere dalle opinioni, è la seconda: cioè che secondo il 74 per cento di loro — quasi otto su dieci — la strada per migliorare la politica passa attraverso «l'impegno in prima persona».

Con la maiuscola

La ricerca è quella promossa dall'Istituto Toniolo nell'ambito del «Rapporto Giovani» e realizzata da Ipsos tra il 1 e il 9 febbraio su un campione di 2.225 residenti italiani tra i 20 e i 35 anni, la cosiddetta generazione dei Millennials, in collaborazione con Università Cattolica e col sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. La prima considerazione che ne emerge, sul fronte della negatività, è che non tutti bocciano la politica — e segnatamente la politica italiana — allo stesso modo. Per esempio gli studenti, non ancora entrati nel mondo del lavoro, nella politica continuano ad avere fiducia — a vario titolo — in sei casi su dieci. Questa fiducia scende però a meno del 50 per cento fra chi un lavoro lo ha magari trovato, anche se non quello che avrebbe voluto. E scende ulteriormente al 36 per cento fra i Neet che non studiano più né an-

Un'indagine dell'Istituto Toniolo prima delle ultime elezioni anticipava che metà degli under 35 boccia i partiti attuali
Ma quasi tre ragazzi su quattro (e otto su dieci fra gli under 25) pensano che l'impegno personale sia utile per migliorare il Paese



cora lavorano. Dopodiché, quando si passa dalle riflessioni sulla politica concreta e attuale dell'Italia a quelle sul ruolo della Politica con la maiuscola, allora la parte positiva arriva eccome. Meno dell'8 per cento degli intervistati considera la politica «totalmente inutile» o pensata solo come esclusivo esercizio di potere.

78

È la percentuale dei giovani laureati secondo cui «è possibile impegnarsi in prima persona per migliorare l'Italia»

Poi c'è un 21 per cento a cui piacerebbe che fosse utile, ma è «poco convinto» che possa esserlo sul serio. E coi negativi siamo comunque a meno di tre su dieci fra tutto. Perché quasi il 50 per cento invece (49,8) ritiene che con una buona politica il Paese lo si possa migliorare. E più di uno su cinque (il restante 20,9 per cento) se ne dichiara

«pienamente convinto». Se poi si guardano gli under 25 la fiducia è ancora più forte: l'80 per cento di loro pensa che la politica sia «uno strumento utile per migliorare il Paese in cui viviamo».

È ancora possibile?

Le risposte che la dicono più lunga però sono quelle alle ultime due domande dell'indagine. «Se la politica italiana offriva vero spazio di partecipazione e azione per giovani che vogliono impegnarsi — è la prima — questo migliorerebbe la tua visione?». Il 75 per cento risponde «abbastanza», «molto», e anche «moltissimo». La seconda: «Anche se è molto difficile, è ancora possibile per tutti impegnarsi in prima persona per cercare di far funzionare meglio le cose in Italia?»: anche in questo caso rispondono «sì» in tre su quattro, e quasi in otto su dieci tra i laureati.

«Questi dati confermano — diceva Alessandro Rosina, coordinatore scientifico del Rapporto Giovani, presentando l'indagine poco prima delle elezioni — come nonostante le difficoltà della propria condizione e la bassa credibilità della politica attuale i giovani italiani non risultano affatto disinteressati e individualisti come vengono spesso ritratti. Mostrano un grande desiderio di contare, di farsi parte attiva del Paese. Il rischio è che dopo il voto si torni a parlare d'altro». E siamo alla storia di oggi: vedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.fondazionecariplo.it
Fondazione Cariplo contribuisce a realizzare oltre 1000 progetti grazie a contributi per circa 150 milioni di euro a stagione

«GrandUp!», l'incubatore di futuro sociale



Un momento di uno degli hackathon di Cuneo (foto Francesco Doglio)

Un hackathon è un evento in cui programmatori, sviluppatori di software, esperti vari di informatica si mettono insieme per tirar fuori idee. A Cuneo ultimamente ne hanno fatti due — uno in febbraio, l'altro la scorsa settimana — come partenza di un progetto promosso da Fondazione Crc che si chiama GrandUp! ed è un programma di «accelerazione territoriale» realizzato con la partnership di SocialFare. Obiettivo è quello di «stimolare la comunità provinciale e far nascere o crescere idee di imprenditoria che potranno avere un reale impatto sociale nel prossimo futuro». Dopo i primi due appuntamenti si proseguirà con altri cinque moduli nei fine settimana di aprile e maggio per «accelerare la conoscenza pratica di metodologie e strumenti dell'Innovazione Sociale».

www.fondazionecrc.it
La Fondazione opera in provincia di Cuneo, prevalentemente nelle zone di tradizionale operatività relative alle aree dell'Albese, del Cuneese e del Monregalese.

Brindisi, l'innovazione parte dalla scuola



Una delle lezioni all'Istituto «Majorana» di Brindisi

Innovare è possibile, ma partendo dalla scuola e con i ragazzi. È stato questo il messaggio della quinta tappa della manifestazione nazionale #Conibambini - Tutta un'altra storia, svoltasi all'Istituto «Ettore Majorana» di Brindisi dove 1200 studenti hanno sviluppato in un'ora, attraverso un hackathon, il tema «Povertà educativa minorile, comunità educante e periferie». «La povertà educativa minorile — ha spiegato Carlo Borgomeo, presidente dell'impresa sociale Con i Bambini — è in continua crescita e si manifesta con diversa intensità tra Nord e Sud, creando un grave divario sociale. Questo significa compromettere lo sviluppo di questo Paese». Dopo Torino, Reggio Emilia, Milano, Napoli e Brindisi la manifestazione proseguirà l'11 aprile a Catania e si concluderà in maggio a Roma.

www.conibambini.org
L'impresa sociale «Con i Bambini» è stata costituita il 15 giugno 2016 a Roma. Ha per oggetto l'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.